

Ermanno Russo, consigliere di Forza Italia alla Regione Campania, suona la carica “Saremo la voce della gente”

LUIGI RIVOLTA

Con il 27 marzo ormai alle porte, si fanno sempre più forti le aspettative verso il prossimo Congresso del Popolo della libertà, il nuovo movimento politico fortemente voluto dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che costituirà una sorta di crogiuolo delle forze più attive del centrodestra.

Al nuovo progetto parteciperanno alcuni partiti “minori”, come Iniziativa popolare o il Nuovo Psi, ma anche e soprattutto i due partiti di governo con maggiore consenso, Forza Italia e Alleanza nazionale. Il progetto, dalle parole dei leader dei due partiti, non ultimo il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nasce con lo scopo di rinnovare e, possibilmente, accrescere la partecipazione popolare nella politica nazionale. Un partito, come ha affermato il presidente dei senatori del Popolo della libertà, Maurizio Gasparri, che darà voce anche al “popolo dei gazebo” sui grandi temi della politica.

Un ambizioso progetto come quello del nuovo Pdl rappresenta una sfida carica di problematiche iniziali e formative alquanto rilevanti. Ermanno Russo, consigliere di Forza Italia alla Regione Campania e presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale ed occupazione, nonché uno dei maggiori sostenitori del nuovo partito, prova con chiarezza a sciogliere anche le più piccole riserve iniziali ed enucleare quelli che saranno i primi passi del nuovo soggetto che cambierà il modo di fare politica in Italia.

Onorevole Russo, quali saranno i temi primari che vorrà affrontare il nuovo partito?

“Il Pdl è in sintonia con gli umori della gente. Sta rispondendo bene alle sollecitazioni che, di volta in volta, provengono dalla società, da tutta la società. Ciò, senza però rinunciare ad un disegno complessivo volto a tenere sotto controllo la spesa pubblica e, allo stesso tempo, a dare fiducia ai cittadini. È chiaramente un momento difficile sotto il profilo economico, ma questo governo con i tanti e diversi provvedimenti che sta prendendo ha dimostrato di essere pienamente all'al-

tezza della situazione”.

Quali saranno i rapporti tra le varie formazioni che entreranno a far parte del nuovo partito?

“Bisogna fare una premessa. Alla base del processo di costituzione del Popolo della libertà c'è il rispetto per le diverse identità politiche che confluiranno nel nuovo partito. Forza Italia e An sono le due formazioni più numerose e rappresentative, ma insieme a loro ci sono tante anime che meritano di essere valorizzate all'interno del Pdl, perché di fatto rappresentano fette importanti della società italiana e il popolo ha sempre la precedenza in politica. Detto questo, non si può nascondere il grande lavoro svolto dal presidente Silvio Berlusconi alla vigilia del congresso di Roma e da parte di tutta la dirigenza nazio-

nale di Forza Italia, in grado di operare una sintesi elegante e concreta degli umori dei cittadini. La semplificazione del quadro politico, a cui ha contribuito in massima parte l'intuizione del presidente del Consiglio, con la formula indovinata del Pdl, è un punto a favore della gente. Che ha apprezzato, e apprezza, la stabilità che questo governo e l'attuale maggioranza sono in grado di assicurare al Paese”.

Come saranno invece i rapporti con la Lega?

“La Lega è parte integrante della coalizione che ha ottenuto la maggioranza dei voti alle scorse elezioni politiche dagli italiani e, dunque, merita di essere lì dov'è, al governo. Ciò che il circuito mediatico spesso attribuisce al Carroccio, ossia un'eccessiva vivacità in alcuni frangenti del dialogo con Palazzo Chigi, spesso e volentieri è un'esagerazione. La Lega sa bene che questo Paese ha bisogno di essere governato e al meglio. Le sue posizioni rientrano in una dialettica politica normale e, per certi versi, incentivante e costruttiva”.

Quali sono le concrete prospettive future del Pdl? A cosa punta?

“Il Pdl punta innanzitutto a mantenere il livello di consenso che oggi ha in Italia. E, se possibile, a migliorarlo. Il presidente Berlusconi ha annunciato la nascita di questo nuovo grande partito fra la gente e vuole che esso cresca fra la gente. Credo che un minuto dopo la chiu-

sura del Congresso nazionale, bisognerà impegnarsi, ciascuno per il ruolo che ha e la carica che ricopre, per accrescere il margine di radicamento del Pdl sul territorio. Un obiettivo alla nostra portata, perché, ripeto, questo partito è fortemente popolare e già risente positivamente degli umori dei cittadini”.

